

## Sommario

- Più vicini all'economia reale**
- Debole la produzione industriale**
- Ottimismo, in punta di piedi**
- Pesa la flessione sull'export**

- 1
- 2
- 3
- 4

## Più vicini all'economia reale

Istituzioni, banche e imprese: insieme per competere

*La lettura dei dati congiunturali della nostra provincia conferma che il momento che stiamo attraversando non è dei più favorevoli e continua l'attesa di essere trascinati dai Paesi più forti come Stati Uniti e Giappone.*

*In presenza di queste difficoltà, guai a mettere in dubbio la fiducia dei cittadini, oggi fortemente minata da casi deprecabili come quello di Parmalat, le cui responsabilità vanno certamente individuate e perseguite. L'auspicio è che arrivino segnali forti ed inequivocabili da parte del Governo in particolare in favore delle PMI, che non si dedicano alla cosiddetta "finanza creativa", ma che sono concentrate nella capacità di produrre beni e servizi nel libero mercato e che, in questa azione, si confermano la spina dorsale del nostro Paese.*

*Per queste imprese, che sono l'orgoglio anche del sistema produttivo di questa provincia, la finanza è uno strumento e non il fine e non devono essere in nessun caso penalizzate da parte del sistema bancario che, alcune volte, si "distrae" nei grandi numeri e colpisce con immediatezza chi, invece, si trova ad usufruire di piccoli prestiti. È importante che, nel ridefinire le regole sulla trasparenza e sul controllo, si guardi con il massimo rigore ed attenzione agli operatori che producono vera ricchezza, rispetto alle bizzarrie che possono nascondere truffe colossali.*

*In questo contesto, siamo certi che i nostri piccoli e medi imprenditori non si faranno scoraggiare dalle difficoltà, ma utilizzeranno tutte le loro risorse e capacità per superare il difficile momento congiunturale.*

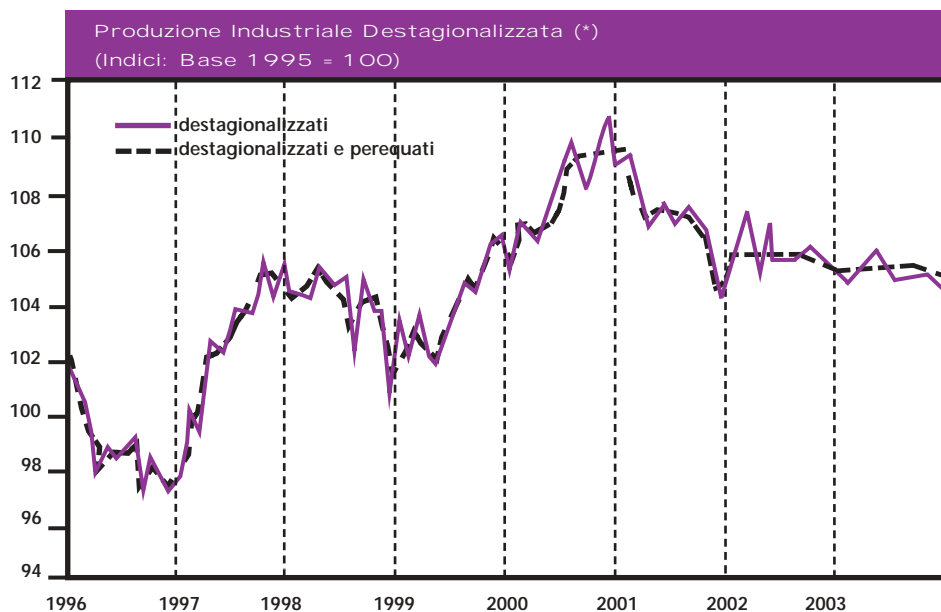
*Nel fare questo è importante sentire le istituzioni più vicine all'economia reale.*



Quadro nazionale

# Debole la produzione industriale

A dicembre, calo dello 0,4% e proiezione trimestrale a -0,6%



Per ottobre e novembre previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

L'indagine rapida del Centro Studi Confindustria evidenzia per il mese di dicembre un calo dello 0,4% dell'indice della produzione industriale (corretto per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorati) rispetto al mese precedente. Complessivamente, il

quarto trimestre 2003 dovrebbe chiudersi con una contrazione dello 0,6% rispetto al terzo che, invece, aveva registrato un aumento congiunturale dell'1,4%. Queste indicazioni confermano le recenti previsioni formulate dal CSC, che scontavano una decele-

razione della ripresa economica in atto, con una stima del +0,2% nel IV trimestre rispetto alla media del +0,5% del Pil nel terzo trimestre.

Il Pil italiano, nell'ultima parte dell'anno, verrebbe sostenuto essenzialmente dalla tenuta dei servizi.

In termini tendenziali, le quantità prodotte a dicembre diminuiscono dello 0,5%.

La variazione dell'indice corretto per i giorni lavorativi (-1%) non è molto diversa, dato lo stesso numero di giornate lavorative sia nel mese di dicembre di quest'anno che in quello del 2002. Per l'intero 2003 la produzione si è collocata su un livello inferiore dello 0,7% a quello dell'anno precedente.

In dicembre, il volume delle vendite di prodotti industriali evidenzia una diminuzione dello 0,3% sullo stesso mese dello scorso anno.

Ciò riflette una contrazione sul mercato estero (-2,4%) bilanciata da un aumento su quello interno (+1,9%).

Le imprese che lavorano su commessa hanno dichiarato per il mese in corso ancora una flessione tendenziale del volume dei nuovi ordini (-0,7%).

Economia Nazionale  
Variazioni percentuali tendenziali 2003

	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Consuntivi dicembre
Produzione grezza	+0.1	-0.8	-0.5
Produzione media giornaliera	+0.1	-0.4	-1.0
Vendite totali	-3.0	-0.8	-0.3
Interno	-2.0	-0.6	+1.9
Estero	-4.1	-0.9	-2.4
Nuovi ordini	-1.6	-0.4	-0.7

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, dicembre 2003

Quadro regionale

# Ottimismo, in punta di piedi

## Produzione e fatturati in crescita contenuta

Segnali di contenuto miglioramento nel terzo trimestre 2003 per l'industria manifatturiera marchigiana. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel terzo trimestre 2003 la produzione industriale ha registrato una variazione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato più favorevole di quello rilevato a livello nazionale (-0,9% nel bimestre luglio-agosto). Restano però fortemente differenziate le dinamiche osservate in relazione alle tipologie settoriali e dimensionali delle imprese intervistate: risultati superiori alla media regionale sono stati registrati dall'industria dei minerali non metalliferi e dal mobile, mentre in linea con la media sono risultate la meccanica, l'alimentare e il tessile abbigliamento; debole la performance della gomma e plastica e ancora decisamente negativo il quadro del sistema delle pelli, cuoio e calzature. Sul fronte dimensionale, le imprese più grandi hanno mostrato una più elevata reattività nel cogliere le occasioni offerte dai mercati internazionali e, soprattutto, dal mercato interno. In aumento l'attività commerciale complessiva: la variazione delle vendite in termini reali è risultata positiva e pari allo 0,9% rispetto al terzo trimestre 2002. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dell'1,8% nella media dei settori, ad eccezione del comparto moda e della gomma e plastica che hanno invece registrato variazioni negative. Le vendite sull'estero hanno mostrato una crescita molto contenuta e pari a circa lo 0,5% in termini reali, con risultati negativi per il sistema moda, la gomma e plastica e l'alimentare.

### Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	II Trimestre 2002	III Trimestre 2003
<b>Produzione</b>	+0.2	+0.7
<b>Vendite</b>	-0.7	+0.9
Mercato interno	-0.5	+1.8
Mercato estero	-1.2	+0.5
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+0.7	+0.5
Mercato estero	+1.1	+1.3
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	+0.6	-0.4
Mercato estero	+0.4	-0.2
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	in peggioramento	in miglioramento-
Mercato estero	stabile	stabile

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

### Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	+1.5	+0.7
<b>Vendite</b>	-3.0	+0.9
Mercato interno	+5.3	+1.8
Mercato estero	-17.0	+0.5
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+0.4	+0.5
Mercato estero	+0.3	+1.3
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	in miglioramento	in miglioramento
Mercato estero	in miglioramento	stabile

Nonostante la debolezza della domanda, comunque, la dinamica dei prezzi di vendita registra ancora un andamento sostenuto, con variazioni dello 0,5% e dell'1,3% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero. In calo invece i costi di acquisto delle materie prime (-0,4% e -0,2% rispettivamente sul mercato interno e sul merca-

to estero). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano comunque orientate ad un progressivo miglioramento sul mercato interno e ad una stabilizzazione dell'attività sul mercato estero. Purtroppo però le prime rilevazioni del mese di gennaio 2004 non sembrano confermare questo andamento.

Quadro provinciale

# Pesa la flessione sull'export

## Produzione in salita, fatturati totali in calo

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
<b>Produzione</b>	<b>+1.5%</b>
<b>Vendite</b>	<b>-3.0%</b>
Mercato interno	+5.3%
Mercato estero	-17.0%
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	+0.4%
Mercato estero	+0.3%
<b>Tendenza delle Vendite*</b>	
Mercato interno	<b>in aumento</b>
Mercato estero	<b>in aumento</b>

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Timido segnale di ripresa dell'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino che nel corso del terzo trimestre del 2003 ha fatto registrare un miglioramento dei livelli produttivi non seguito ancora dall'andamento delle vendite.

La produzione ha evidenziato una variazione di +1.5% su base annua, quale espressione di dinamiche differenti da settore a settore; in particolare, va segnalata, analogamente al più generale trend regionale, la positiva performance conseguita dalle imprese del mobile.

Più critico risulta il quadro commerciale, ove la marcata flessione delle vendite sui mercati esteri (-17%), non è stata sufficientemente compensata dall'incremento delle vendite sull'interno (+5.3%); il fatturato totale del trimestre resta in termini tendenziali in calo del 3.0%.

Nonostante la situazione congiunturale sopra descritta, le aspettative degli imprenditori in materia di fatturato, formulate sulla base degli ordinativi a breve, risultano improntate ad un certo ottimismo sia sul mercato interno che quello estero. Per il terzo trimestre consecutivo, i prezzi dei prodotti finiti tendono ad aumentare, anche se a tassi inferiori rispetto ai due trimestri precedenti: il dato tendenziale ha fatto registrare un aumento dell'0.4% sull'interno e dello 0,3% sull'estero. Tali andamenti hanno avuto solo un parziale riscontro dai dati sui costi, che risultano invece stabili sull'interno e leggermente in flessione sull'estero (-0.1%).

### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il terzo trimestre dell'anno, un andamento delle attività produttive e commerciali delle aziende del settore del mobile e legno in marcato miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La produzione, è risultata in aumento su base annua del 8.3%, in particolare per il positivo andamento del comparto delle cucine; risultati diversi sono stati raggiunti invece

dagli altri comparti. Tuttavia, mentre il saldo di coloro che sono stati interessati da aumenti significativi della produzione si è notevolmente assottigliato.

L'andamento delle vendite totali è risultato in aumento del 8.0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato sembra caratterizzare tutti i comparti tranne quello dei mobili in genere.

In termini di mercati di sbocco le variazioni tendenziali evidenziano un +12.8% delle vendite sull'interno e un 6.3% sull'e-

stero. In termini di prospettive gli imprenditori restano tuttavia abbastanza ottimisti dal momento che in prevalenza si attendano un incremento delle vendite sull'interno e, seppur in misura più contenuta, anche sull'estero.

La dinamica dei costi delle materie prime è risultata in aumento sia sul mercato interno che su quello estero.

Tuttavia, tali effetti si sono riversati sui prezzi dei prodotti finiti in misura molto più consistente per quanto riguarda il mercato estero rispetto alla

situazione dell'interno. Il quadro occupazionale ha nel complesso fatto registrare una leggera riduzione diffusa comunque su tutti i comparti produttivi.

### Meccanica

Nel trimestre considerato l'andamento del settore è risultato in netta contrazione sia dal punto di vista produttivo che commerciale.

Le attività produttive si sono contratte su base annua del 6.3%, mentre ancor più marcata (-28.3%) è risultata la variazione relativa all'andamento commerciale. Sul piano commerciale la contrazione delle vendite ha interessato sia il mercato interno (-18.8%) sia quello estero (-33.8%); in entrambe le circostanze le peggiori performance sono state conseguite dai produttori di casalinghi.

Le dichiarazioni degli imprenditori, formulate sulla base degli ordinativi attualmente in portafoglio, evidenziano un saldo positivo per quanto concerne le aspettative sia sull'interno che sull'esterno, anche se in termini più moderati.

Sul fronte dei prezzi le dinamiche in atto evidenziano una moderata, ma inequivocabile, crescita dell'inflazione: su base annua l'incremento risulta attestato per entrambi intorno all'1,4%.

Variazioni opposte si sono registrate invece dal lato dei costi. Nonostante l'andamento produttivo e commerciale evidenziato dal settore, i riscontri in termini occupazionali sono

limitati. Infatti, anche in questo trimestre, il saldo tra assunzioni e dimissioni è risultato leggermente negativo, interessando in maniera più o meno accentuata un po', tutti i comparti, fatta eccezione per i produttori di casalinghi.

### Tessile e abbigliamento

Il settore si apre con caratteristiche negative per il settore, le cui attività produttive si sono contratte, pur lievemente, su base annua del -0.3%.

La situazione sul fronte commerciale sembrano invece in leggera ripresa.

In prospettiva il settore manifesta segnali pessimistici, in particolare sul mercato interno, mentre l'estero è impostato su una sostanziale stabilità.

Dal lato dei prezzi l'incremento manifestato sul mercato interno sembra riflettere totalmente l'effetto dei costi delle materie prime mentre sostanzialmente invariata si presenta la situazione sui mercati esteri.

Sostanzialmente invariati sono rimasti nel periodo i livelli occupazionali.

### Edilizia

Continua l'andamento positivo che caratterizza il settore edile ormai da alcuni mesi.

In particolare l'attività è stimolata dall'edilizia residenziale; infatti le famiglie continuano ad investire sia nell'acquisto di abitazioni che negli affitti, nonostante l'elevato ammontare raggiunto dai prezzi.

Più difficile è invece la situazione per gli immobili commercia-

li. Si stanno poi avviando nuove forme di attività come il project financing e il global service, tuttavia la novità di queste formule non consente ancora di fare previsioni.

### Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare piuttosto diversificata.

Infatti accanto a comparti improntati ad una leggera crescita, come quello dei minerali non metalliferi e degli alimentari, si posizionano gli altri settori in condizione di sostanziale stabilità.

### Occupazione

Sul fronte occupazionale gli organici in questo terzo trimestre dell'anno sono risultati in leggera diminuzione in tutti i settori merceologici, tranne per quello dei minerali non metalliferi.

### Cassa Integrazione Guadagni

L'Inps ha autorizzato complessivamente 171.293 ore di cig ordinaria: rispetto al corrispondente trimestre del 2002 (74.222) l'incremento è notevolissimo, mentre si raffronta il dato con il precedente trimestre (182.065) si riscontra una lieve riduzione.

È da ritenere che la flessione sia imputabile, come già detto, alla chiusura degli stabilimenti per ferie e non ad una vera e propria ripresa dell'attività produttiva.

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:



Industria **flash**



Industria Flash n° 10, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi**  
**Assindustria Pesaro Urbino**  
**Area Commerciale**  
**Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametrø**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Assindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33  
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597  
info@assindps.com  
www.assindps.com